

# RAPPORTO CER

# Aggiornamenti

14 Gennaio 2013

Tenui segnali di ripresa



## TENUI SEGNALI DI RIPRESA

*Alla fine del 2012 sono emersi primi segnali di interruzione della fase di contrazione degli impieghi. Su base tendenziale il rallentamento si è tuttavia accentuato. Prosegue anche l'aumento delle sofferenze, la cui variazione annua trimestralizzata ha superato, per la media dell'economia, il 20 per cento. Aumenta leggermente lo spread tra tassi attivi e passivi.*

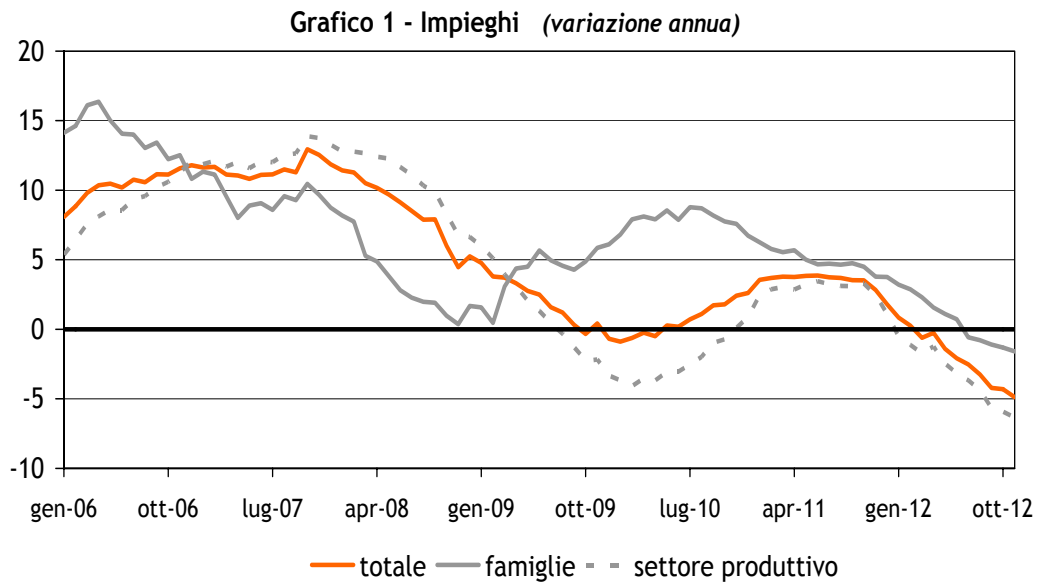
Le statistiche del sistema bancario riferite a novembre 2012<sup>1</sup> mostrano alcuni segnali di inversione sul versante della erogazione del credito, accompagnati però da un ulteriore peggioramento della rischiosità. Gli impieghi lordi totali sono risultati in crescita, su base congiunturale, dello 0,3% tra ottobre e novembre. Sono aumentati, per il secondo mese consecutivo, sia i prestiti lordi alle famiglie che quelli alle imprese. Questa leggera inversione viene compensata dalla crescita delle sofferenze che risulta ancora robusta nel confronto annuale e in accelerazione a novembre. Sul fronte dei tassi di interesse sembra profilarsi un disaccoppiamento tra tassi passivi, in leggera ulteriore riduzione, e quelli praticati alla clientela, stabili o in marginale risalita.

### Impieghi

Le variazioni annue degli impieghi vivi, mostrate nel grafico 1, rivelano un ulteriore peggioramento. I dati destagionalizzati presentano una riduzione di oltre il 6 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici). Essa rappresenta la variazione negativa peggiore registrata dall'inizio della crisi. Per le famiglie consumatrici si è registrato un ulteriore peggioramento su base annua: la variazione degli impieghi vivi tra novembre 2011 e novembre 2012 è stata pari al -1,6 per cento. Anche in questo caso la variazione è la peggiore della serie.

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 10 gennaio 2013.



La somma di questi due andamenti negativi si è riversata sul dato globale che a novembre ha segnato una contrazione tendenziale del 4,9 per cento. Nonostante il quadro appena descritto, con tutte le variazioni annue in ulteriore peggioramento, gli ultimi dati mensili iniziano a mostrare una prima lieve inversione. È ancora presto per avere la sicurezza di una ripresa duratura delle erogazioni, ma è un segnale importante per iniziare a guardare con maggior fiducia ai prossimi mesi.

### Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Tutte le variazioni trimestrali annualizzate sono peggiori rispetto a quelle annuali. Ciò è evidenza di una situazione dell'economia reale ancora particolarmente difficile. La situazione permane decisamente problematica per le imprese.

**Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori**

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
<b>Variazione annua a)</b>	<b>11,8%</b>	<b>9,9%</b>	<b>19,7%</b>	<b>16,7%</b>
<b>Variazione trimestrale annualizzata b)</b>	<b>15,9%</b>	<b>16,3%</b>	<b>23,1%</b>	<b>20,7%</b>

a) Novembre 2012 su novembre 2011.

b) Novembre 2012 su agosto 2012 annualizzato.

Le sofferenze di questa categoria di prestatore sono cresciute di quasi il 20 per cento su base annua e del 23 per cento annualizzato nel trimestre. È migliore la situazione per le famiglie consumatrici e produttrici, ma si è sempre in presenza di incrementi robusti e le ultime variazioni trimestrali evidenziano ancora un peggioramento.

Per l'economia nel suo complesso le sofferenze sono cresciute trimestralmente del 20,7 per cento annualizzato e del 16,7 per cento rispetto a novembre 2011. Il miglioramento della situazione finanziaria non si è ancora trasmesso all'economia reale e la crescita delle sofferenze ne è una piena testimonianza.

### Tassi di interesse

Per quel che riguarda i tassi di interesse (tavola 2), a differenza delle precedenti rilevazioni, ciò che si intravede dagli ultimi dati è una ulteriore leggera riduzione dei tassi passivi (tasso interbancario, tasso sulle

**Tavola 2 - Principali tassi di interesse, valori percentuali**

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight MID	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti acquisto abitazioni, oltre 10 anni	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
nov-11	1,3	1,36	4,3	1,1	2,5	3,7	8,0	3,9
dic-11	1,0	1,30	4,7	1,1	3,0	4,0	8,0	4,2
gen-12	1,0	0,32	5,6	1,2	3,0	4,3	8,9	4,1
feb-12	1,0	0,33	4,5	1,2	2,8	4,3	9,1	3,8
mar-12	1,0	0,26	3,9	1,2	2,7	4,3	8,9	3,6
apr-12	1,0	0,28	3,4	1,2	2,9	4,1	8,5	3,7
mag-12	1,0	0,31	3,7	1,2	2,5	4,1	8,6	3,7
giu-12	1,0	0,34	3,6	1,2	2,5	4,0	8,4	3,5
lug-12	0,8	0,19	4,1	1,2	2,9	4,0	8,1	3,6
ago-12	0,8	0,12	4,2	1,3	2,5	4,0	8,3	3,3
set-12	0,8	0,08	4,0	1,3	2,7	3,9	8,5	3,5
ott-12	0,8	0,06	4,6	1,3	3,0	3,8	8,3	3,6
nov-12	0,8	0,04	3,3	1,3	2,6	3,8	8,2	3,6

obbligazioni e tasso sui Pronti Contro Termine) e un incremento dei tassi attivi (tasso sui prestiti alle imprese e tasso medio sui prestiti per acquisto abitazioni). Le banche probabilmente stanno tentando di migliorare il margine di interesse non trasferendo interamente alla clientela la riduzione nel costo del funding.

Da segnalare è il persistere di un tasso overnight praticamente pari a zero da tre mesi, sintomo di un eccesso di liquidità nel mercato interbancario.